



Passaporto europeo per la cittadinanza attiva



Comitato economico e sociale europeo

Benvenuti nell'Unione europea (UE), la prima democrazia transnazionale e partecipativa al mondo!

In quanto cittadino dell'UE, hai il diritto di influenzare la formazione di norme che si applicano a più di 500 milioni di persone in 28 Stati membri. "Bene", dirai, "ma, in concreto, come posso far sentire la mia voce?" La presente pubblicazione del Comitato economico e sociale europeo (CESE) risponde per l'appunto a questa domanda: è un "kit di avviamento" per la cittadinanza attiva e la democrazia partecipativa in Europa.

Il "passaporto europeo per la cittadinanza attiva" del CESE vuole creare un legame tra i singoli cittadini e le organizzazioni della società civile, con le idee che essi difendono, e le istituzioni dell'UE e il processo decisionale europeo offrendo guide rapide, schede, note informative e altri ausili per orientarsi tra i vari strumenti di partecipazione a loro disposizione, comprese indicazioni sull'Iniziativa dei cittadini europei (ICE), il nuovo e potenzialmente molto efficace meccanismo transnazionale, diretto e digitale di democrazia partecipativa introdotto qualche anno fa.

Scopo principale della presente pubblicazione è assisterti e guidarti nel far sentire la

tua voce, invitandoti a cominciare da alcune semplici domande di fondo, ad esempio chiedendoti se la questione che vuoi affrontare vada effettivamente trattata a livello UE o se sia invece più indicato partire dal livello locale, e, se opti per la via europea, quale sia il modo più efficiente ed efficace di procedere: è sufficiente inviare una semplice lettera al deputato europeo che ti rappresenta o è meglio presentare una petizione al Parlamento europeo? O magari è il caso di aderire a un'organizzazione della società civile, o addirittura ad un partito politico e candidarsi in prima persona?

Il presente opuscolo (disponibile in 23 lingue) vuole esserti d'aiuto nel decidere quando attivarti, quali partner scegliere e quali strumenti di partecipazione utilizzare, tra quelli a tua disposizione, per esercitare la cittadinanza attiva e attuare la democrazia partecipativa in Europa.

Si tratta della tua voce, della tua Europa, e questo è il tuo passaporto per la cittadinanza attiva!



- 4 |  **LA MIA CITTADINANZA**
Dati personali
- 5 |  **GUIDA RAPIDA**
alla cittadinanza attiva nell'Unione europea
- 8 |  **NAVIGATORE**
Democrazia partecipativa locale, regionale, nazionale e transnazionale
- 10 |  **LA MIA VOCE IN EUROPA**
Benvenuti sulla grande scena
- 12 |  **PER UN'AZIONE DI SUCCESSO**
L'idea, il tema, la scelta del momento, dei partner e dello strumento
- 14 |  **I SETTORI DI COMPETENZA UE**
Dall'agricoltura alla ricerca
- 16 |  **GLI STRUMENTI DELLA CITTADINANZA ATTIVA**
Denunce, consulenze, consultazioni, iniziative e altro ancora
- 19 |  **GUIDA ALL'ICE**
Come utilizzare l'iniziativa dei cittadini europei
- 28 |  **UN PONTE TRANSNAZIONALE**
Il Comitato economico e sociale europeo
- 30 |  **CENTRO DI ASSISTENZA**
Società civile e media dei cittadini



LA MIA CITTADINANZA

Dati personali

Questo **passaporto europeo per la cittadinanza attiva** appartiene a

.....
(Cognome e nome del titolare)

.....
(Recapiti)

cittadino eleggibile residente (barrare la casella corrispondente)

- nel comune di
- nella regione/provincia di
- in (nome del paese)
- nell'Unione europea
- in (altra entità politica)
- in (altra entità politica)

Non sei certo del tuo status di cittadino? Controlla il tuo passaporto o la tua carta d'identità, oppure consulta il servizio informazioni del tuo luogo di residenza. Per maggiore assistenza nell'utilizzo della presente pubblicazione puoi rivolgerti a: citizensinitiative@eesc.europa.eu.

E non dimenticare che in quanto cittadino eleggibile godi di taluni diritti di partecipazione (e di altro tipo) che ti consentono di far sentire la tua voce. La presente pubblicazione offre una prima guida all'uso di tali strumenti. Essa è incentrata sul livello dell'Unione europea, ma contiene anche alcuni riferimenti e indicazioni sulle opportunità di cittadinanza attiva a livello locale, regionale e nazionale.

Per maggiori informazioni riguardo a diritti, opportunità e livelli di influenza consultare le pagine seguenti.

GUIDA RAPIDA

alla cittadinanza attiva nell'Unione europea



1. I principali diritti

Lo status di "cittadino dell'Unione" prevede quattro tipi di diritti politici e libertà:

- il diritto di circolare liberamente nell'Unione europea e di soggiornare e lavorare in qualsiasi Stato membro;
- il diritto di essere tutelati dalle autorità diplomatiche di qualsiasi Stato membro quando ci si trovi in paesi non appartenenti all'UE;
- **il diritto di votare e di candidarsi alle elezioni locali ed europee in qualsiasi Stato membro;**
- **il diritto di partecipare al processo legislativo dell'UE, ad esempio presentando una petizione al Parlamento europeo e organizzando/sostenendo un'iniziativa dei cittadini europei (ICE).**

2. Un po' di storia

Ti ricordi del 1° novembre 1993, quando i cittadini di tutti gli Stati membri hanno ottenuto il nuovo status giuridico di "cittadini dell'Unione", e la "Comunità europea" (economica) è stata sostituita dall'"Unione europea" (politica)? Si è trattato di un evento che non ha precedenti nella storia mondiale: nessun altro cittadino nel mondo gode infatti di diritti che gli consentono di partecipare attivamente alla formazione delle leggi a livello transnazionale. L'introduzione ufficiale della cittadinanza dell'Unione è stata preceduta da una graduale attivazione di diritti e doveri per i cittadini degli Stati membri, tra cui la libertà di circolazione (dal 1957) e il suffragio diretto alle elezioni per il Parlamento europeo (dal 1979).

3. Non sei ancora cittadino dell'UE?

Vi è un solo modo per diventare cittadino dell'Unione europea. Bisogna essere o diventare un cittadino eleggibile di uno dei 28 Stati membri che ne fanno parte attualmente. In altre parole, non è possibile diventare cittadino dell'Unione senza essere cittadino di uno degli Stati membri. Ciò significa che la cittadinanza europea integra la cittadinanza locale, regionale e nazionale, ma non la sostituisce. La legislazione in materia di cittadinanza nazionale è però molto diversa da uno Stato membro all'altro: ad esempio in Austria l'età di voto è fissata a 16 anni anziché a 18, in alcuni Stati membri sono previste limitazioni alla doppia cittadinanza, talvolta legate all'origine, e in altri addirittura delle possibilità di scelta (ad esempio i cittadini danesi che vivono nelle isole Fær Øer possono scegliere se avere o no la cittadinanza dell'UE).

Diventa ora un cittadino attivo dell'Unione!

Informati!

Forse lo sai già: l'Unione europea è un sistema giuridico e politico piuttosto complesso. L'importante, tuttavia, è che come cittadino hai diritto a informazioni precise e aggiornate: puoi chiedere e ottenere informazioni su praticamente tutto quello che avviene all'interno dell'Unione. Hai anche il diritto di accedere ai documenti di tutte le istituzioni dell'UE, diritto sancito dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 42) e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (art. 15).

Il servizio "Europe Direct" risponde alle tue domande sull'UE nella tua lingua [Internet: <http://europa.eu/europedirect/>, tel. 00 800 67 89 10 11 (durante il giorno)]. Riceverai una prima risposta entro tre giorni lavorativi, oppure puoi avviare una web chat. Il servizio comprende l'invio postale gratuito di (alcune) pubblicazioni dell'UE.

Per saperne di più sugli altri strumenti disponibili leggere la sezione „La mia voce in Europa“ della presente pubblicazione

Fatti consultare!

Poiché le norme e le leggi dell'Unione europea hanno un grande impatto sulla nostra vita quotidiana, è importante sapere che il processo decisionale dell'UE deve, per legge, essere aperto e reattivo. Per questo motivo, le istituzioni dell'UE sono tenute a mantenere "un dialogo aperto, trasparente e regolare" (Trattato di Lisbona, art. 11, par. 2) e, "al fine di assicurare la coerenza e la trasparenza delle azioni dell'Unione", a procedere "ad ampie consultazioni delle parti interessate" (Trattato di Lisbona, art. 11, par. 3).

Il servizio "La vostra voce in Europa" è uno "sportello unico" ufficiale per accedere alle consultazioni e ai dibattiti pubblici in atto riguardo ai processi di definizione delle politiche europee: <http://ec.europa.eu/yourvoice>. All'atto della registrazione puoi anche iscriverti a notifiche via e-mail ed essere invitato a partecipare ai processi di consultazione formale.



Partecipa!

L'Unione europea è una democrazia rappresentativa moderna, in cui i cittadini esercitano un'influenza sia indiretta (tramite il Parlamento) sia diretta (attraverso la loro partecipazione). Le carte fondamentali, i trattati e le leggi dell'UE rispettano l'articolo 21 della Carta universale dei diritti dell'uomo, la quale stabilisce che "ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio paese (...)" e, per la prima volta nella storia mondiale, traducono tale principio a livello transnazionale.

In altre parole, tu in quanto cittadino godi di tutti i diritti per partecipare attivamente al processo di elaborazione delle politiche dell'UE e sei vivamente incoraggiato a farlo, per esempio aderendo a un partito politico rappresentato al Parlamento europeo [www.europarl.europa.eu] o prendendo parte alle sue attività, oppure presentando una petizione al PE [petiport.europarl.europa.eu]. Attualmente, lo strumento più potente di democrazia partecipativa nell'UE è l'iniziativa dei cittadini europei [ec.europa.eu/citizens-initiative], che consente ai questi ultimi di definire l'agenda dell'Unione europea.



NAVIGATORE

Democrazia partecipativa locale,
regionale, nazionale e transnazionale

Salve, super-cittadino/a!

È possibile cambiare la realtà in cui viviamo: sta a te, ai tuoi amici e a tutti noi far sentire la nostra voce e trasformare la città, provincia o paese in cui viviamo, l'Europa e il mondo in un luogo (almeno un po') migliore. Cominciamo subito allora!

Il luogo in cui vivo: il livello comunale

Il luogo dove risiedi è probabilmente il posto più importante per esercitare la cittadinanza attiva e la democrazia partecipativa. Sebbene il tuo comune possa rappresentare il livello più basso dell'autorità statale, è il livello al quale vengono amministrati aspetti importanti come la gestione dei rifiuti, le infrastrutture locali e in alcuni casi persino l'istruzione primaria e i servizi di previdenza sociale. Inoltre, il livello comunale ha forti collegamenti con i livelli legislativi nazionale ed europeo e svolge un ruolo fondamentale nell'attuazione di diverse norme e leggi.

Verifica con il servizio informazioni della tua amministrazione locale che cosa fare, come e quando perché la tua azione sia il più possibile incisiva.

Nell'Unione europea vi sono quasi 90 000 enti locali, molti dei quali sono responsabili di una parte enorme della riscossione globale delle imposte e dell'esercizio da parte dei cittadini residenti nel loro territorio di vari tipi di diritti di partecipazione indiretta (attraverso i partiti politici e i parlamenti locali) e diretta (iniziative e referendum).

La mia regione: il livello territoriale

Tra il comune e lo Stato esistono (in almeno 25 dei 28 Stati membri) uno o più livelli di governo regionali. Nell'UE si contano attualmente circa 1 636 di questi enti intermedi, che in alcuni Stati membri federali godono di una notevole sovranità, con Costituzioni proprie, ampi poteri legislativi e imposte globali sul reddito, mentre in altri, in cui non dispongono di rappresentanti eletti, esercitano principalmente funzioni amministrative.

Per maggiori informazioni consultare il Comitato delle regioni [www.cor.europa.eu], l'Assemblea dei rappresentanti regionali e locali dell'Unione europea.

A seconda dello status della tua provincia/regione, ecc., puoi godere di diritti più o meno ampi di partecipazione politica indiretta (attraverso i partiti politici e i parlamenti locali) e diretta (tramite iniziative e referendum).

Il mio paese: il livello nazionale

Gli Stati membri sono il livello di governance più importante all'interno dell'Unione europea, in termini di competenze politiche e giuridiche e di controllo dei fondi pubblici. Per questo motivo il tuo essere cittadino di uno Stato membro (o talvolta di più Stati membri) è fondamentale per far sentire la tua voce e incidere sul processo decisionale pubblico.

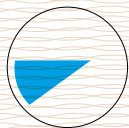
I diritti di partecipazione politica di cui godono i cittadini a livello nazionale sono molto diversi tra i 28 Stati membri. Mentre tutti i paesi garantiscono diritti elettorali, tra cui il suffragio universale e il diritto di candidarsi alle elezioni nazionali, circa due terzi consentono ai cittadini anche di presentare proposte attraverso petizioni e iniziative e un numero minore di pronunciarsi su questioni importanti attraverso il processo referendario.

Per una panoramica delle opportunità di partecipazione a livello nazionale e informazioni dettagliate in merito, visita il Navigator to Direct Democracy [<http://direct-democracy-navigator.org>] o rivolgiti ai servizi informazione del tuo parlamento nazionale.

La mia Europa: il livello transnazionale

L'Unione europea è la prima democrazia transnazionale al mondo. In quanto cittadino dell'Unione, sono tante le opportunità di far sentire la tua voce: puoi votare e/o candidarti al Parlamento europeo, oppure scegliere di pronunciarti in modo più diretto attraverso una petizione (rivolta al Parlamento) o un'iniziativa dei cittadini (diretta alla Commissione). E non è tutto...

Come cittadino dell'UE puoi candidarti al Parlamento europeo (prossime elezioni nel maggio 2019), maggiori informazioni alla pagina seguente.

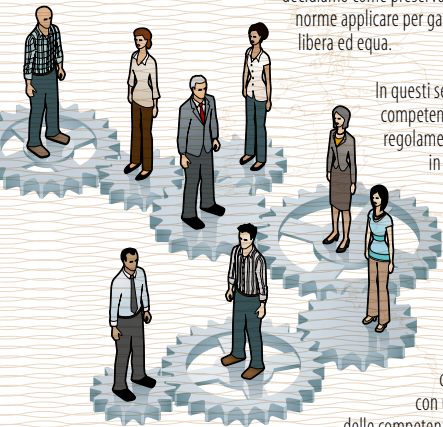


LA MIA VOCE IN EUROPA

Benvenuti sulla grande scena

Benvenuti sulla grande scena politica europea

La governance europea è oggi più importante che mai. Le decisioni adottate a livello dell'UE hanno enormi implicazioni per la nostra vita quotidiana a livello locale, regionale e nazionale. Insieme, nelle istituzioni UE concordiamo accordi di libero scambio con paesi che non fanno parte dell'UE, decidiamo come preservare le risorse marine e stabiliamo quali norme applicare per garantire una concorrenza economica libera ed equa.



In questi settori i Trattati conferiscono all'UE competenza esclusiva. Ma l'UE può adottare regolamentazioni anche in molti altri settori in cui condivide le competenze con gli Stati membri: ad esempio per quanto riguarda la coesione sociale, l'ambiente, la tutela dei consumatori, l'energia, i trasporti e la sanità pubblica — per citarne solo alcuni.

Dal momento che l'UE è una democrazia rappresentativa moderna, con un sistema complesso di condivisione delle competenze e istituzioni specializzate, non è sempre facile per i singoli cittadini dell'UE individuare,

valutare e influenzare il processo di elaborazione delle politiche al momento opportuno utilizzando lo strumento più efficace.

Per poterlo fare, dobbiamo in primo luogo familiarizzarci meglio con i diversi meccanismi con cui noi cittadini eleggiamo e affidiamo i compiti alle varie istituzioni e ai diversi soggetti interessati nel quadro del processo decisionale dell'UE:

1. Due volte ogni cinque anni eleggiamo i parlamenti del **nostro paese** e dell'**Unione europea**. In entrambi i casi puoi scegliere di candidarti e di presentarti alle elezioni personalmente.
 - **L'elezione del parlamento nazionale** è cruciale per il processo decisionale dell'Unione, in quanto influenza la composizione del governo nazionale (e, in molti casi, anche la scelta del capo dello Stato), il quale fa parte del **Consiglio europeo e del Consiglio dell'UE**, due delle istituzioni più importanti dell'Unione. Il parlamento nazionale, inoltre, esercita un'influenza sul processo legislativo dell'UE.
 - **L'elezione del Parlamento europeo (PE)** è uno dei mezzi più diretti ed efficaci tramite il quale i cittadini possono influenzare le scelte dell'UE. Infatti, nel corso degli anni, i poteri del Parlamento europeo nel processo legislativo dell'UE sono stati notevolmente rafforzati e ora, per molti aspetti, sono pari a quelli del Consiglio dell'UE (composto dai governi degli Stati membri).
2. Va anche ricordato che l'elezione diretta dei parlamenti nazionali e del Parlamento europeo produce un gran numero di conseguenze indirette: ad esempio, i governi nazionali e il Parlamento europeo sono determinanti per la composizione della **Commissione europea**, l'organo esecutivo dell'UE, incaricato di proporre la legislazione, attuare le decisioni e gestire le attività correnti. Anche la composizione delle altre istituzioni dell'UE, compresi il ramo giudiziario, il Mediatore e il Comitato economico e sociale europeo (CESE), che ha un ruolo consultivo, dipende dalle scelte elettorali dei cittadini europei.
3. L'Unione europea non è una democrazia puramente indiretta: è una moderna democrazia rappresentativa basata sulla **partecipazione quotidiana dei cittadini**. Questo principio fondamentale, sancito dal Trattato sull'Unione europea (TUE), ha enormi conseguenze per il suo funzionamento. In breve, i cittadini dell'UE non diventano protagonisti della scena politica europea soltanto il giorno delle elezioni, ma lo sono ogni giorno! Per questo motivo l'UE ha messo e continua a mettere a punto tutta una serie di strumenti di partecipazione che permettono di collegare i cittadini alle istituzioni e ai processi di elaborazione delle politiche e delle decisioni.
4. Se è vero che tutti abbiamo il diritto di partecipare quotidianamente agli affari dell'UE, la maggior parte di noi non ha né il tempo, né le conoscenze, né le risorse per farlo. È pertanto molto importante scegliere il momento più opportuno, i partner più adeguati e lo strumento più efficace per far sentire la nostra voce in modo efficiente e sostenibile. A tal fine puoi voler scegliere tra un ruolo più permanente sulla scena europea (ad esempio come rappresentante eletto, come funzionario o come rappresentante della società civile) e uno approccio più legato a un **tema specifico** — che, in 99 casi su 100, può essere l'unico modo per conciliare il ruolo di cittadino attivo dell'UE con tutti gli altri impegni della vita pubblica, privata e professionale.



PER UN'AZIONE DI SUCCESSO

L'idea, il tema, la scelta del momento, dei partner e dello strumento

Hai un'idea brillante? Passiamo alle prime domande allora!

Ora tocca a te! Sei un cittadino europeo e forse hai un'idea brillante su come cambiare l'Europa oppure hai un piccolo problema nel creare un'impresa transfrontaliera. Magari vuoi lanciare un'importante campagna contro una normativa in vigore nell'UE oppure semplicemente lamentarti del trattamento ricevuto da un funzionario europeo. Vi sono 1 001 motivi per diventare un cittadino attivo dell'UE, ma le domande chiave cui devi rispondere prima di cominciare sono solo poche.



La questione che ti interessa ha carattere europeo?

L'Unione europea si occupa di molte cose. Alcuni potrebbero dire che sono troppe, altri troppo poche. A prescindere da questo importante dibattito, l'UE dispone di un elenco piuttosto preciso (basato sui Trattati e concordato da tutti gli Stati membri) di settori di competenza - competenza che, a seconda dei casi, può essere esclusiva, concorrente o di sostegno. Per cui, prima di tutto, verifica l'eventuale carattere europeo della tua idea o della questione che intendi sollevare. Potrebbe trattarsi di un problema che può essere affrontato in modo più efficace a livello locale, regionale o nazionale.

Il momento scelto è quello giusto?

La tempistica è cruciale per riuscire a far sentire la propria voce. Il rischio è quello di presentare la proposta troppo presto, e che nessuno se ne accorga, oppure troppo tardi, quando le decisioni sono già state prese (o soltanto nelle fasi finali). Ma tra questi due momenti si apre una grande finestra di opportunità per assumere un ruolo attivo. Per esempio, se desideri lanciare un'idea piuttosto innovativa, ci vorranno molta pazienza e molte risorse per ottenere attenzione e una risposta, ma sei relativamente libero di scegliere il momento che ritieni più propizio per agire. Invece, per influenzare un dibattito pubblico in corso a livello dell'UE su una determinata questione, occorre verificare in quale fase del processo (legislativo) ci si trova. EUR-Lex è un sito web pubblico molto utile (eur-lex.europa.eu) a tal fine. Dalla scelta del momento dipendono anche il tipo di partner da coinvolgere e lo strumento di partecipazione per cui optare.

I tuoi partner: azione collettiva in vista?

Affrontare una questione europea a livello europeo richiederà, nella maggior parte dei casi, un partenariato solido con altri cittadini e/o con organizzazioni della società civile. La ragione, molto semplice, è che bisogna innanzitutto convincere un gran numero di persone (altri cittadini dell'Unione, ma anche membri di organi eletti e istituzioni dell'UE) prima di ottenere risultati. Talvolta però persino le azioni individuali, se vigorose e motivate, possono fare la differenza, soprattutto quando sei vittima di cattiva amministrazione, se sono violati i tuoi diritti oppure, semplicemente, se riesci a mettere il dito su un problema di interesse generale. In altri casi, può essere un'ottima idea cercare di coinvolgere il maggior numero possibile di cittadini a livello transnazionale: in questo modo la tua questione/proposta/idea sarà accolta con maggiore interesse e rispetto dalle istituzioni dell'UE, se sostenuta da una "squadra" veramente europea di cittadini attivi; nel caso dell'iniziativa dei cittadini europei, ad esempio, è previsto obbligatoriamente che il comitato organizzatore sia composto da almeno 7 cittadini dell'Unione residenti in almeno 7 diversi Stati membri dell'UE.

Lo strumento che scegli: quale forma di partecipazione?

Scegliere lo strumento di partecipazione migliore tra quelli a tua disposizione sarà fondamentale per il successo dell'iniziativa. La maggior parte degli strumenti sono concepiti per essere impiegati da più cittadini insieme (o anche da organizzazioni della società civile), ma possono anche essere utilizzati da singoli, come quando si tratta di presentare una denuncia al Mediatore, affrontare un problema transfrontaliero tramite Solvit, la rete di soluzione dei problemi online, o presentare una petizione al Parlamento europeo. Altri strumenti richiedono un'azione collettiva fin dall'inizio, ad esempio l'iniziativa dei cittadini europei. Quello che rende tutto più semplice è il fatto che, nella maggior parte dei casi, i progetti partecipativi a livello dell'UE possono essere gestiti online, e questo ti permette di far sentire la tua voce senza comprare francobolli, anche se potresti aver bisogno di viaggiare a un certo punto, forse di recarti a Bruxelles per incontrare un rappresentante istituzionale, o in un paesino al di là della frontiera per incontrare dei partner che sostengono la tua iniziativa.

Valutare questi aspetti e scegliere con cura potrebbe richiedere del tempo prezioso, ma visto che stai per cambiare l'Unione europea, una comunità politica transnazionale con oltre 500 milioni di abitanti, la qualità del lavoro preparatorio sarà essenziale per ottenere buoni risultati. Rifletti bene allora - e agisci!



I SETTORI DI COMPETENZA UE

Dall'agricoltura alla ricerca

Le questioni europee contano - Anche a livello locale, regionale e nazionale

Il possibile impatto della legislazione UE sulle politiche nazionali, regionali e locali è oggetto di acceso dibattito, e le ricerche danno risultati diversi a seconda del metodo scelto, evidenziando comunque che in alcuni ambiti, quali la protezione dell'ambiente o i regolamenti finanziari, le decisioni adottate a livello europeo esercitano un forte impatto anche su tutti gli altri livelli di governo. In altre parole, ciò che accade nell'UE è fondamentale per ogni cittadino europeo, a tutti i livelli. E per far sentire la tua voce è fondamentale capire chi decide sulle diverse questioni europee.

Il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE, titolo I) attribuisce all'Unione tre tipi di competenze: esclusiva (l'Unione decide da sola), concorrente (l'Unione decide assieme agli Stati membri) e di sostegno (l'UE assiste gli Stati membri). In base a tali competenze, a seconda dei casi, le politiche prendono forma mediante atti di esecuzione, regolamenti, direttive, atti legislativi o semplici decisioni istituzionali senza alcun impatto formale sulla legislazione. Un ulteriore elemento di complessità è dato dal fatto che le decisioni possono essere adottate dal Parlamento, dagli organi giudiziari, da organi consultivi quali il Comitato economico e sociale europeo (CESE) ed altri, e che a seconda dei casi avranno forza, impatto e ripercussioni diverse, non da ultimo sugli altri livelli di governo.

Materie/settori di competenza esclusiva

- unione doganale;
- definizione delle regole di concorrenza necessarie al funzionamento del mercato interno;
- politica monetaria per gli Stati membri la cui moneta è l'euro;
- conservazione delle risorse biologiche del mare nel quadro della politica comune della pesca;
- politica commerciale comune;
- conclusione di accordi internazionali allorché prevista in atti legislativi.



Materie/settori di competenza concorrente

- mercato interno;
- politica sociale, per quanto riguarda gli aspetti definiti nel TFUE;
- coesione economica, sociale e territoriale;
- agricoltura e pesca, tranne la conservazione delle risorse biologiche del mare;
- ambiente;
- protezione dei consumatori;
- trasporti;
- reti transeuropee;
- energia;
- spazio di libertà, sicurezza e giustizia;
- problemi comuni di sicurezza in materia di sanità pubblica, per quanto riguarda gli aspetti definiti nel TFUE;
- ricerca, sviluppo tecnologico e spazio.

Materie/settori di competenza di sostegno di coordinamento

- politiche economiche;
- politiche occupazionali;
- politiche sociali;
- tutela e miglioramento della salute umana;
- industria;
- cultura;
- turismo;
- istruzione, formazione professionale, gioventù e sport;
- protezione civile;
- cooperazione amministrativa.

Sulla base di tale elenco potrai adattare la tua iniziativa al tipo di competenza (esclusiva, concorrente o di sostegno) attribuita dal Trattato all'Unione nel settore in questione e, nel caso in cui si tratti di competenza concorrente o di sostegno, potrai prendere in considerazione un'azione complementare a livello nazionale o subnazionale. Le proposte di iniziative non attinenti ai temi inclusi in questo elenco complessivo potrebbero incontrare notevoli difficoltà e fin dall'inizio non essere giudicate ammissibili dall'istituzione UE a cui ti rivolgi.

Un elenco dei settori d'attività pertinenti, con i riferimenti agli articoli del Trattato, è disponibile a questa pagina [<http://ec.europa.eu/citizens-initiative/public/competences>]



GLI STRUMENTI DELLA CITTADINANZA ATTIVA

Denunce, consulenze, consultazioni, iniziative e altro ancora

Gli strumenti della partecipazione transnazionale: una scelta troppo ampia?

Da quando l'Unione europea è diventata qualcosa di più dell'ennesimo organismo intergovernativo in cui i rappresentanti dei governi nazionali si riuniscono per prendere decisioni a porte chiuse, sono state avanzate proposte di strumenti di partecipazione, introdotti nuovi meccanismi pratici e adattati quelli esistenti per fare il modo che la cittadinanza europea attiva e la democrazia partecipativa a livello transnazionale non fossero più una semplice teoria, ma diventassero una pratica quotidiana.

Per cui, quando ti attiverai in quanto cittadino dell'UE per dare alla tua idea/preoccupazione/proposta una dimensione transnazionale, valuta innanzitutto attentamente gli strumenti di partecipazione a tua disposizione. Nei paragrafi che seguono vengono descritti i principali strumenti attualmente esistenti.



Denuncia

Se non sei soddisfatto di una misura che emana dall'UE, puoi presentare una denuncia formale al Mediatore europeo, anche attraverso il formulario online disponibile nelle 24 lingue ufficiali dell'UE. NB: possono avvalersi di questo strumento non solo i cittadini dell'UE, ma tutte le persone residenti nell'Unione europea, nonché le aziende, le associazioni e gli altri organismi con sede nell'UE.

www.ombudsman.europa.eu

Consulenza su un problema

Se tu cittadino dell'UE incontri, a livello personale o della tua impresa, ostacoli in un altro paese dell'UE perché una pubblica amministrazione non applica la normativa europea, puoi rivolgerti a SOLVIT, il servizio in 24 lingue della Commissione europea per la risoluzione di problemi in cui vi sia una componente transfrontaliera verificatisi a causa di un'applicazione non corretta del diritto dell'UE da parte di autorità pubbliche degli Stati membri.

<http://ec.europa.eu/solvit>

Diritti dei consumatori

Se, ad esempio, è stato violato un tuo diritto in quanto consumatore o hai intenzione di chiedere un risarcimento per danni, puoi rivolgerti alla Rete dei centri europei consumatori, per inoltrare un reclamo in uno qualsiasi dei 30 paesi in cui è attivo il servizio (i 28 Stati membri dell'UE più Norvegia e Islanda).

<http://ec.europa.eu/consumers>

Istruzione e lavoro

Se sei in cerca di opportunità di lavoro o di istruzione in Europa, esiste un servizio chiamato EURES (Rete europea per l'impiego), disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'UE. Si tratta del portale europeo della mobilità professionale, che offre strumenti utili sia per le persone in cerca di lavoro che per i datori di lavoro (nella primavera 2015 conteneva non meno di 1 561 337 offerte di lavoro e 142 000 CV).

<http://ec.europa.eu/eures>

Consultazioni

Quando prepara una nuova politica o la modifica di una politica esistente, in molti casi la Commissione europea lancia una consultazione pubblica sul tema in questione. Si tratta di una grande opportunità di far sentire la tua voce fin dalle prime fasi del processo ufficiale. Registrandoti nel sito indicato sotto sarai avvisato quando verrà avviata una consultazione su un argomento che ti interessa.

<http://ec.europa.eu/yourvoice>

Interazioni

Oltre ai canali formali, tutte le istituzioni, gli organi e le agenzie dell'UE utilizzano attualmente i media sociali per informare, consultare, discutere e interagire con i cittadini e con altri soggetti interessati dell'UE. Per una panoramica dei canali disponibili si rimanda al seguente sito:

<http://ec.europa.eu/yourvoice/discussions>

Azione indiretta

Esistono diverse istituzioni dell'UE che hanno il compito di aiutare il cittadino a far sentire la sua voce a livello dell'UE: tra queste il Parlamento europeo (e il deputato europeo che ti rappresenta), il Comitato economico e sociale europeo e il Comitato delle regioni. Per maggiori informazioni si rimanda al seguente sito:

<http://ec.europa.eu/yourvoice/usefullinks>

È ovviamente possibile inoltre esercitare un'azione pubblica indiretta attraverso le organizzazioni della società civile o i partiti politici (a livello locale, regionale e nazionale) che si occupano di questioni connesse con l'Unione europea.

Petizione

Si tratta di uno dei diritti fondamentali dei cittadini europei: qualsiasi cittadino, agendo individualmente o assieme ad altri, può in qualsiasi momento esercitare il proprio diritto di petizione dinanzi al Parlamento europeo, ai sensi dell'articolo 227 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. NB: tale diritto spetta a tutti i cittadini residenti nell'UE nonché alle associazioni e alle società con sede nell'Unione.

La petizione può consistere in una richiesta individuale, una denuncia o un'osservazione relativa all'applicazione del diritto dell'UE, oppure in una richiesta al Parlamento europeo di adottare una posizione su una questione specifica.

<http://petiport.europarl.europa.eu>

Iniziativa dei cittadini

L'iniziativa dei cittadini europei consente a un milione di cittadini di almeno un quarto degli Stati membri dell'UE di chiedere alla Commissione europea di presentare una proposta legislativa in uno dei settori di sua competenza. I promotori di un'iniziativa dei cittadini — un comitato dei cittadini composto da almeno 7 cittadini dell'UE, residenti in almeno 7 Stati membri diversi — hanno un anno di tempo per raccogliere le dichiarazioni di sostegno necessarie.

Le firme devono essere autenticate dalle autorità competenti di ciascuno Stato membro e possono essere raccolte online. Gli organizzatori delle iniziative che ottengono il sostegno necessario partecipano a un'audizione presso il Parlamento europeo. La Commissione dispone di 3 mesi per esaminare l'iniziativa e decidere quale seguito darle.

<http://ec.europa.eu/citizens-initiative>

Al momento della scelta di uno strumento d'azione, cerca anche di definire con precisione il tipo di azione che intendi intraprendere: vuoi che nel programma dell'UE si introduca un nuovo tema? O, al contrario, vuoi bloccare qualcosa? Oppure migliorare qualcosa che già esiste? O, perché no, utilizzare uno degli strumenti come moneta di scambio complementare ad altre forme di azione in cui sei già implicato? Insomma, vi sono molti modi per diventare un cittadino attivo dell'UE e la prossima sezione ti aiuterà a conoscere meglio la straordinaria novità rappresentata dall'iniziativa dei cittadini europei (ICE).



L'iniziativa dei cittadini europei: Un primo passo verso la democrazia diretta transnazionale

L'iniziativa dei cittadini europei è stata definita "la più grande innovazione di democrazia transnazionale" dalla prima elezione (oltre 35 anni fa) dei membri del Parlamento europeo a suffragio universale diretto. Dal 2012 i cittadini dell'Unione europea hanno, come la maggioranza dei deputati al Parlamento europeo e gli Stati membri, il diritto di definire l'agenda politica di un intero continente.

Informazioni essenziali sul diritto di iniziativa dei cittadini europei (ICE)

- Per poter essere presa in considerazione a livello politico dalla Commissione, un'iniziativa dei cittadini deve ricevere, entro un anno dalla registrazione, il sostegno di almeno un milione di cittadini dell'UE, in almeno 7 dei 28 Stati membri. In ciascuno di questi 7 Stati è richiesto un numero minimo di firmatari.
- Un'iniziativa dei cittadini può riguardare qualsiasi settore nel quale la Commissione abbia facoltà di proporre un atto legislativo, ad esempio l'ambiente, l'agricoltura, i trasporti, la salute pubblica o il commercio internazionale.
- Per lanciare un'iniziativa dei cittadini, gli organizzatori devono costituire un comitato dei cittadini composto da almeno 7 cittadini residenti in almeno 7 diversi Stati membri dell'UE. Per essere membri del comitato bisogna essere cittadini dell'Unione.
- Hanno la possibilità di organizzare un'iniziativa tutti i cittadini dell'UE che hanno raggiunto l'età alla quale si acquisisce il diritto di votare alle elezioni del Parlamento europeo (18 anni in ogni paese, salvo l'Austria, dove ne bastano 16). Per sostenere un'iniziativa, i cittadini devono compilare uno specifico modulo per la dichiarazione di sostegno fornito dagli organizzatori, in formato cartaceo oppure elettronico.
- Nei tre mesi successivi alla presentazione di un'iniziativa che ha ottenuto il sostegno necessario, la Commissione incontra gli organizzatori, i quali possono inoltre presentare la loro iniziativa in un'audizione pubblica presso il Parlamento europeo, e adotta una risposta ufficiale. Se la Commissione decide di presentare una proposta legislativa, inizia il normale iter legislativo.

Sebbene formalmente il diritto di iniziativa legislativa spetti esclusivamente alla Commissione europea, l'iniziativa dei cittadini europei rappresenta in realtà uno strumento prelegislativo che consente di definire l'agenda dell'Unione. È interessante notare che l'iniziativa dei cittadini rappresenta anche una porta di accesso al futuro della politica partecipativa, essendo più diretta, più transazionale e più digitale di qualsiasi altro strumento finora introdotto.



Non si tratta quindi semplicemente di un altro diritto di petizione, ma piuttosto del diritto dei cittadini ad attivarsi quotidianamente per indicare i temi da iscrivere di volta in volta all'ordine del giorno delle istituzioni europee. Dal 2012, sono state presentate alla Commissione europea oltre 50 iniziative. Venti di queste iniziative non soddisfacevano tutti i requisiti formali secondo la Commissione, la quale ne ha respinto la registrazione. Per cinque delle iniziative respinte è stato fatto ricorso dinanzi alla Corte di giustizia europea.

L'iniziativa dei cittadini europei si fonda su un quadro giuridico che comprende le disposizioni dei Trattati dell'UE, il diritto derivato europeo e la legislazione nazionale. Le diverse norme nazionali concernenti la certificazione dei sistemi di raccolta elettronica e la verifica delle dichiarazioni di sostegno sono consultabili attraverso il Registro ufficiale, mentre i principali atti legislativi europei comprendono:

- le disposizioni dei Trattati: Trattato di Lisbona, Titolo II, Disposizioni relative ai principi democratici; art. 11, paragrafo 4 della versione consolidata del Trattato sull'Unione europea, GU C83, pag. 21.
- il diritto derivato: regolamento (UE) n. 211/2011 riguardante l'iniziativa dei cittadini.
- le misure di attuazione: "Dichiarazione di sostegno", fascicolo interistituzionale 2010/0074 (COD) "Sistemi di raccolta elettronica", regolamento di esecuzione (UE) n. 1179/2011 "Semplificazione I", regolamento delegato (UE) N. 887/2013

NB: la legislazione l'UE prevede una prima revisione ufficiale delle procedure relative all'iniziativa dei cittadini europei tre anni dopo l'introduzione, ossia nel 2015/2016. Questo processo, che può sfociare in modifiche e riforme delle procedure esistenti, è documentato nel Registro ufficiale [<http://ec.europa.eu/citizens-initiative/public/welcome?lg=it>] e in altri canali di informazione correlati [cfr. anche ultima sezione della presente pubblicazione].

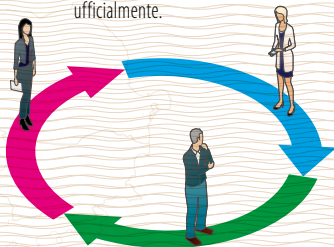
L'iniziativa dei cittadini europei: Molteplici possibilità d'azione

L'iniziativa dei cittadini europei è talvolta paragonata a un coltellino svizzero, uno strumento di brillante concezione, adattabile e multifunzionale. Trattandosi di una iniziativa aperta agli oltre 400 milioni di cittadini dell'Unione residenti nei 28 Stati membri (e a quelli residenti nel resto del mondo), è difficile prevedere il suo impatto a lungo termine sul governo e sulla democrazia in Europa.

Quello che invece sappiamo già è come le prime 50 iniziative abbiano utilizzato, modellato e, in una certa misura, messo in discussione il complesso originario di norme sull'iniziativa dei cittadini europei [cfr. anche le sezioni seguenti]. Sappiamo anche che nel processo dell'ICE sono previsti almeno tre possibili ruoli di cittadinanza attiva: quelli di organizzatore, di sostenitore e di osservatore.

In quanto organizzatore svolgi un ruolo assolutamente centrale nel processo, avendo la responsabilità di tutte le tappe fondamentali previste dal regolamento sull'iniziativa dei cittadini europei, oltre ad essere il rappresentante responsabile nei confronti delle istituzioni, dei sostenitori e di tutta l'Europa. Per tale motivo, ti sono richiesti un'attenzione scrupolosa, pazienza, impegno, nonché un intenso lavoro di comunicazione e di pubbliche relazioni.

Come sostenitore di un ICE ti si chiede di appoggiare una determinata causa europea insieme ad almeno un milione di persone in non meno di 7 Stati membri. Il tuo ruolo consiste essenzialmente nel diventarne firmatario compilando un apposito modulo di dichiarazione di sostegno su carta oppure online. Prima di firmare assicurati che l'iniziativa sia stata convalidata e registrata ufficialmente.



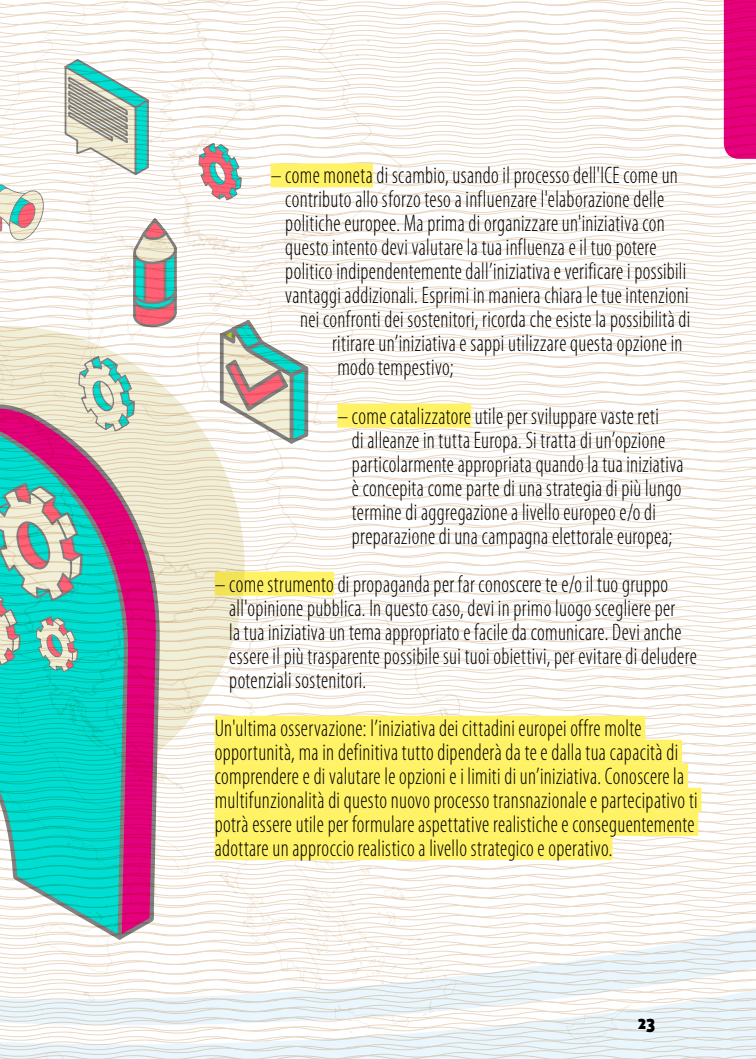
Infine, in quanto osservatore di un'ICE puoi essere interessato a sapere in che cosa consista, volerla capire e forse essere in grado di fornire suggerimenti e osservazioni utili agli organizzatori, ai media, ai ricercatori e all'UE in generale.

In quanto organizzatore, sostenitore o osservatore attivo, ci sono altri aspetti da tenere in considerazione prima di avviare un'iniziativa, sottoscriverla o formulare osservazioni. La domanda chiave è: che cosa si prefigge una determinata iniziativa dei cittadini europei? Qual è il tuo obiettivo?

Hai qualcosa di nuovo da proporre all'Europa? O vuoi che venga abolita una determinata politica dell'UE? Molte volte però non si tratta di interventi così radicali, ma soltanto di aggiustamenti, ad esempio di modificare alcune parti di una norma, anche a livello UE. Oppure potresti voler utilizzare la tua iniziativa dei cittadini europei come moneta di scambio a sostegno di un processo legislativo già in atto, o la tua campagna per l'iniziativa come catalizzatore per creare una vasta rete di alleanze a livello transnazionale. O magari, tutto sommato quello che ti interessa è servirti dell'iniziativa dei cittadini europei come strumento per dare risonanza alla tua causa o alla tua organizzazione. Insomma, Dipende da te!

L'iniziativa per i cittadini europei ti offre infatti molteplici possibilità di azione, dato che puoi utilizzarla:

- **come acceleratore**, per indurre l'UE a fare qualcosa di nuovo. In questo caso devi dar prova di grande pazienza perché mandare in porto un'iniziativa di questo tipo esige molto tempo: prima di tutto bisogna trovare una base giuridica appropriata e effettivamente applicabile, e poi devi considerare il dibattito pubblico che si sviluppa intorno alla tua proposta come la principale ricompensa dei tuoi sforzi;
- **come freno**, per impedire all'UE di fare qualcosa. In questo caso, la tempistica è cruciale, poiché devi trovare il momento giusto per esprimere le tue preoccupazioni in modo da ottenere il massimo impatto e sostegno, e raccogliere quindi rapidamente le firme;
- **come correttivo**, per migliorare la legislazione in vigore nell'UE. Se vuoi risolvere un determinato problema modificando una normativa specifica devi puntare sulla semplicità. Le iniziative che hanno questa finalità "correttiva" tendono a essere eccessivamente complesse e difficili da comunicare: devi quindi fare il possibile per concentrarti sugli aspetti più importanti;



– come moneta di scambio, usando il processo dell'ICE come un contributo allo sforzo teso a influenzare l'elaborazione delle politiche europee. Ma prima di organizzare un'iniziativa con questo intento devi valutare la tua influenza e il tuo potere politico indipendentemente dall'iniziativa e verificare i possibili vantaggi addizionali. Esprimi in maniera chiara le tue intenzioni nei confronti dei sostenitori, ricorda che esiste la possibilità di ritirare un'iniziativa e sappi utilizzare questa opzione in modo tempestivo;

– come catalizzatore utile per sviluppare vaste reti di alleanze in tutta Europa. Si tratta di un'opzione particolarmente appropriata quando la tua iniziativa è concepita come parte di una strategia di più lungo termine di aggregazione a livello europeo e/o di preparazione di una campagna elettorale europea;

– come strumento di propaganda per far conoscere te e/o il tuo gruppo all'opinione pubblica. In questo caso, devi in primo luogo scegliere per la tua iniziativa un tema appropriato e facile da comunicare. Devi anche essere il più trasparente possibile sui tuoi obiettivi, per evitare di deludere potenziali sostenitori.

Un'ultima osservazione: l'iniziativa dei cittadini europei offre molte opportunità, ma in definitiva tutto dipenderà da te e dalla tua capacità di comprendere e di valutare le opzioni e i limiti di un'iniziativa. Conoscere la multifunzionalità di questo nuovo processo transnazionale e partecipativo ti potrà essere utile per formulare aspettative realistiche e conseguentemente adottare un approccio realistico a livello strategico e operativo.

L'iniziativa dei cittadini europei: definire l'agenda in dieci passi

Stai pensando di organizzare un'iniziativa dei cittadini europei? Avrai bisogno di almeno un paio di anni, forse anche di più (e molte risorse), per darle realizzazione concreta. Ma agendo in maniera intelligente e attenta, potrai trarre nuove indicazioni e molti insegnamenti utili da questo processo, che, auspicabilmente, ti permetteranno di fare la differenza per l'Europa. Ecco i dieci passi principali:

Passo 1 - Idea

Hai un'idea, un progetto o una preoccupazione che può tradursi nella definizione di misure politiche europee? Verifica in primo luogo se esistono altri strumenti, eventualmente più semplici e più accessibili, per far sentire la tua voce su questo tema. Se opti per l'iniziativa dei cittadini europei vai al passo 2.

Passo 2 - Conoscenza

L'iniziativa dei cittadini europei è un processo con numerose implicazioni giuridiche e politiche. Informati bene sulle opzioni e sui limiti del processo prima di iniziare a promuovere la tua futura iniziativa. Cerca di capire se valga la pena di compiere lo sforzo. Se pensi che ne valga la pena allora continua e vai al passo 3.

Passo 3 - Obiettivi

Un altro importante aspetto da verificare prima di compiere i primi passi formali è chiederti quali obiettivi vuoi raggiungere e cosa puoi realisticamente sperare di ottenere. Definisci lo scopo, la portata e la funzione specifica della tua iniziativa, e fai in modo che sia il più semplice possibile e accessibile a tutti.

Passo 4 - Concezione

La formulazione e la spiegazione della tua proposta iniziale deve essere comprensibile in molte lingue diverse e in un numero ancora maggiore di culture politiche in tutta Europa. Se, come la maggior parte degli organizzatori, vuoi utilizzare un sistema di raccolta elettronica questo è il momento di organizzarsi in questo senso e di avvalersi di tutta l'assistenza disponibile.

Passo 5 - Registrazione

Per molti organizzatori la registrazione rappresenta un enorme ostacolo. Devi prendere contatto con i servizi della Commissione quanto prima, per assicurarti che la tua proposta sia formulata in maniera accessibile. È perfettamente possibile, basta volerlo! Successivamente puoi presentare ufficialmente la tua iniziativa dei cittadini europei online e attendere che la Commissione svolga la verifica di ammissibilità entro due mesi. Durante questo periodo, prepara il tuo sistema di raccolta online, in modo da essere pronto in tempo utile.

Passo 6 - Raccolta delle firme

Per te, questa è la fase più appassionante e al tempo stesso più difficile, perché dovrai convincere oltre un milione di cittadini europei in almeno 7 Stati diversi in meno di un anno. Tale sforzo deve essere preparato con largo anticipo, attraverso la creazione di una rete paneuropea di partner sostenitori in tutta Europa.

Passo 7 - Dialogo

Senza comunicazione non avrai sostenitori; il dialogo con tutti i possibili "amici" e perfino con gli scettici sarà fondamentale per garantire alla tua iniziativa un successo duraturo. Integra quindi la tua attività di raccolta di firme con la comunicazione sui media (sociali) e con la presenza ad eventi pubblici.

Passo 8 - Soglie

Vi sono decine di requisiti da soddisfare e ostacoli da superare prima di poter presentare finalmente l'iniziativa con tutte le certificazioni richieste alla Commissione europea. Per gestire l'iniziativa serve una squadra solida e ben preparata. Errori banali provocano costi aggiuntivi elevati, ritardi e frustrazioni.

Passo 9 - Comunicazione

La presentazione dell'iniziativa è solo l'inizio di un altro importante capitolo: quello della comunicazione su una tematica UE ufficiale, che ti porrà al centro della scena politica. Dopo che l'iniziativa sarà stata registrata, si aprirà per te una nuova fase, che prevede colloqui formali con la Commissione e un'audizione pubblica presso il Parlamento europeo. Sarà la tua grande occasione per convincere un numero ancora maggiore di persone, e possibilmente quelle giuste!

Passo 10 - Conclusioni

Sei arrivato alla fine di un esercizio estremamente faticoso ma auspicabilmente arricchente. Non dimenticare di sbrigare le pratiche amministrative, di effettuare il lavoro di documentazione e di valutazione, per poter capire (e condividere) le conclusioni raggiunte. Dalle oltre 50 iniziative presentate dal 2012 si possono già trarre molti insegnamenti.

L'iniziativa dei cittadini europei - ovvero, come fare la differenza



Carpe Diem: Stop TTIP

Nell'estate del 2014 i movimenti sociali europei, che seguono i negoziati in corso tra l'UE e gli Stati Uniti e il Canada per la firma di un accordo di libero scambio, hanno presentato due proposte all'UE finalizzate a interrompere i negoziati per l'accordo TTIP e impedire la ratifica dell'accordo CETA. Gli organizzatori dell'ICE hanno dichiarato che il principale motivo di questa iniziativa era l'inclusione nel TTIP del meccanismo di risoluzione delle controversie tra investitori e Stati (ISDS), che "rappresenta una minaccia per la democrazia e lo Stato di diritto". Dopo il rifiuto da parte della Commissione europea di registrare questa ICE, gli organizzatori hanno fatto ricorso alla Corte e approfittato dell'accelerazione del dibattito pubblico in materia per promuovere una cosiddetta ICE "auto-organizzata", seguendo da vicino i requisiti formali del processo ICE e raccogliendo oltre 1,5 milioni di dichiarazioni di sostegno in un anno, provenienti per lo più da paesi fondatori - Germania, Francia e Benelux.

https://stop-ttip.org/it/?noredirect=it_IT



Proteggere gli animali: Stop Vivisection

Le questioni che riguardano la protezione degli animali raccolgono tradizionalmente un notevole sostegno pubblico. Negli USA la principale organizzazione per la protezione degli animali, la Humane Society, viene spesso citata come quella le cui iniziative hanno il maggior tasso di successo. Nell'UE, tra il 2012 e il 2013 si è assistito alla progressiva affermazione di un'iniziativa dei cittadini europei in quest'ambito, che ha raccolto oltre 1 173 130 dichiarazioni a sostegno della proposta di una nuova legislazione europea che sostanzialmente vietasse la sperimentazione sugli animali nella ricerca medica. L'iniziativa è stata presentata alla Commissione europea nel marzo 2015.

www.stopvivisection.eu/it



Movimento a favore della vita: One of Us

"L'embrione è un essere umano, un bambino concepito e non ancora nato. È irragionevole ucciderlo allo scopo di ottenere delle cellule staminali": con questa argomentazione essenziale e con una proposta per una nuova legislazione europea restrittiva in materia di ricerca sulle cellule staminali, gli organizzatori dell'iniziativa One of Us ("UnoDiNoi") sono riusciti a servirsi del processo dell'iniziativa dei cittadini europei come di un potente strumento per fare campagna. Rispetto agli organizzatori di altre ICE, hanno raccolto un considerevole numero di dichiarazioni cartacee e sono riusciti a ottenere più sostegno di qualsiasi altra iniziativa finora promossa. La proposta ha tuttavia ottenuto una risposta molto tiepida da parte della Commissione europea, suscitando l'ira degli organizzatori, che hanno fatto ricorso alla Corte europea contro la decisione della Commissione di non dar seguito all'iniziativa.

www.oneofus.eu/it



Contro la privatizzazione: Right2Water

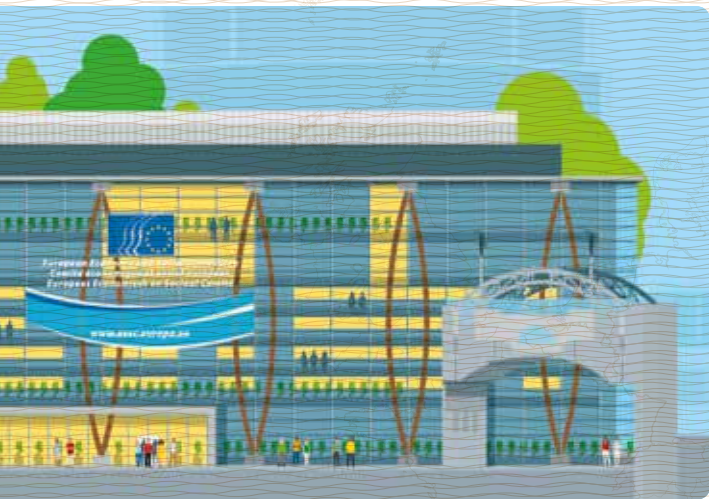
È stata una delle prime ICE registrate ed è riuscita a superare (quasi) tutte le fasi del processo. L'iniziativa Right 2Water ("L'acqua è un diritto umano"), promossa soprattutto da sindacati europei, si basa sul diritto al libero accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari, diritto sancito a livello internazionale, collegandolo alla discussione UE sull'opportunità di autorizzare gli investitori privati ad acquistare e vendere le risorse idriche in tutta l'Unione. L'attenzione sul dibattito è andata crescendo con l'avanzare dell'iniziativa, e nel giro di pochi giorni sono state raccolte quasi un milione di firme, in quello che è stato un vero e proprio banco di prova per il nuovo sistema di raccolta delle firme online. L'iniziativa è stata infine presentata alla Commissione europea, come prevedono le norme che disciplinano questo strumento. La Commissione però, pur accogliendola con favore, non ha optato per l'adozione di un nuovo atto legislativo.

www.right2water.eu/it



UN PONTE TRANSNAZIONALE

Il Comitato economico e sociale europeo



Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) è una delle più antiche istituzioni dell'Unione europea. Creato dal Trattato di Roma nel 1957, esso è composto da 353 membri nominati da tutti gli Stati membri dell'Unione europea e suddivisi in tre gruppi: datori di lavoro, lavoratori e attività diverse (ad es: agricoltori, associazioni di consumatori, organizzazioni professionali).

Il ruolo del CESE in quanto organo consultivo per le questioni sociali e democratiche è stato recentemente rafforzato, trasformando il Comitato nel principale ponte "tra la società civile europea e le istituzioni dell'UE". In altri termini, il CESE è ora un'importante infrastruttura di sostegno per la cittadinanza attiva e la democrazia partecipativa.

Tale ruolo si manifesta soprattutto nel lavoro proattivo svolto dai 353 membri in tutta Europa nei confronti delle parti sociali, della società civile e delle scuole. In sede di adozione dei pareri sulla nuova legislazione dell'UE in materia di democrazia partecipativa (in particolare l'articolo 11 del Trattato di Lisbona), il CESE ha assunto una posizione proattiva, contribuendo a rendere l'iniziativa dei cittadini europei il più semplice e il più accessibile possibile.

In precedenza il CESE aveva pubblicato una guida all'iniziativa dei cittadini europei in 23 lingue, alla quale si aggiunge ora la presente pubblicazione, che aiuta i cittadini di tutta Europa a capire da dove iniziare e che cosa fare per far sentire la propria voce in maniera efficiente e continuativa.

Ecco in quali altri modi il CESE può esserti di ausilio:

Giornata dell'iniziativa dei cittadini europei

La primavera della democrazia partecipativa: ogni anno in aprile il CESE, assieme alle principali organizzazioni della società civile europee, organizza un incontro tra cittadini attivi e soggetti interessati per riesaminare e rinnovare il processo partecipativo istituito con l'iniziativa dei cittadini europei.

www.eesc.europa.eu/eciday2015

Lost in translation?

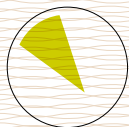
Per tutti coloro che intervengono attivamente nel processo di definizione delle politiche europee - istituzioni ufficiali o cittadini attivi - comunicare le proprie idee a tutti i cittadini dell'UE nelle loro rispettive lingue è una grande sfida. A questo proposito il CESE offre ora un nuovo servizio esclusivo che consiste nel tradurre, per le iniziative dei cittadini europei registrate, il testo ufficiale di registrazione in tutte le lingue ufficiali dell'UE.

citizensinitiative@eesc.europa.eu

Maggiori informazioni

Assieme all'ECI Support Centre, ossia il Centro di assistenza per il diritto d'iniziativa dei cittadini europei (cfr. sezione successiva), un ente non governativo, il CESE ha istituito un servizio unico online di informazione sui principali aspetti dell'ICE e sulle esperienze concrete ad essa relative. La pagina web dedicata a questo servizio contiene un elenco di tutti i materiali disponibili (ricerche, valutazioni giuridiche, articoli e pubblicazioni) unitamente a una descrizione delle modalità per accedervi.

<http://xteam.eesc.europa.eu/sites/eci-db/>



CENTRO DI ASSISTENZA

Società civile e media dei cittadini

Gli strumenti di sostegno ci sono: usali!

Come cittadino attivo dell'UE non sei solo e questo non è un modo di dire: ci sono oltre a te 400 milioni di cittadini. E non sei nemmeno solo quando si tratta di ottenere il sostegno di istituzioni pubbliche e della società civile per far sentire la tua voce. Tra le molte risorse disponibili, raccomandiamo i seguenti strumenti di assistenza e orientamento e di comunicazione mediatica a livello transnazionale attivi in Europa.

Iniziativa dei cittadini europei

– L'ECI Support Centre, un'iniziativa congiunta gestita dal Servizio d'azione per i cittadini europei (ECAS), da Democracy International e dall'Initiative and Referendum Institute Europe, mette a disposizione diversi strumenti: aggiornamenti tramite newsletter, consulenza personalizzata, ricerche e analisi, e accesso al centro di informazione sull'iniziativa dei cittadini europei.

www.ecas.org/civic-engagement/eci-support-centre

elisa.bruno@ecas.org

– The ECI Campaign è un'organizzazione il cui unico obiettivo è favorire la corretta introduzione e attuazione del diritto di iniziativa dei cittadini europei, offrendo informazioni e assistenza per le campagne.

www.citizens-initiative.eu/about/the-eci-campaign

berg@citizens-initiative.eu

Democrazia partecipativa

- Il centro di ricerca per la cittadinanza attiva e la democrazia partecipativa dell'università di Wuppertal raccoglie e analizza dati sulle procedure e le prassi della moderna democrazia diretta. Offre consulenza, formazione e risorse online come la piattaforma di informazione Navigator to Modern Direct Democracy ("navigatore sulla democrazia diretta moderna").

www.direct-democracy-navigator.org

editor@direct-democracy-navigator.org

- Un numero crescente di enti pubblici di tutta Europa sta investendo nella creazione di infrastrutture di sostegno per la cittadinanza attiva e la democrazia partecipativa, in grado di offrire assistenza su come far sentire la propria voce. A questo proposito è stata creata una nuova rete di governi regionali e locali.

www.beteiligungportal-bw.de/network-participation

Fabian.Reidinger@stm.bwl.de

I cittadini e il giornalismo

- EurActiv funge da interfaccia tra la cittadinanza attiva europea e il giornalismo professionale online presentando storie, opinioni, analisi e approfondimenti in tre lingue (inglese, francese e tedesco) su tutti gli eventi politici in Europa.

www.euractiv.com

fondeur@euractiv.com

- People. Participation. Power ("Persone. Partecipazione. Potere") è il motto della piattaforma di informazione Direct Democracy di SWI (swissinfo.ch), il servizio internazionale della Radiotelevisione svizzera, che offre notizie, opinioni e approfondimenti sulla cittadinanza attiva e la democrazia partecipativa in tutto il mondo in dieci lingue (inglese, francese, tedesco, spagnolo, arabo, russo, cinese, portoghese, italiano e giapponese).

www.swissinfo.ch/directdemocracy

amr.huber@swissinfo.ch

Notes





Il presente passaporto è stato concepito e redatto da Bruno Kaufmann, giornalista, politologo e presidente della commissione elettorale di Falun, Svezia — il primo comune in Europa a pubblicare, nel 2013, un passaporto per la democrazia locale.

<http://falun.se/democracy>

<http://people2power.info>

<http://iri-europe.org>

FALUN

people2power
hosted by **swissinfo.ch**

IRI Initiative and
Referendum
Institute Europe

Pictures: © istock (pages 2/6/7/10/12/14/16/21/22/23)



Comitato economico e sociale europeo

Rue Belliard/Belliardstraat 99
1040 Bruxelles/Brussel
BELGIQUE/BELGIË

Responsabile editoriale: Unità Visite e pubblicazioni
EESC-2015-15-IT

www.eesc.europa.eu



© Unione europea, 2015

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.



Print
QE-04-15-149-IT-C
ISBN 978-92-830-2717-1
doi:10.2864/767885

Online
QE-04-15-149-IT-N
ISBN 978-92-830-2718-8
doi:10.2864/793947

IT